



**ALLA C.A. DEL SIGNOR QUESTORE
PADOVA**

OGGETTO: Problematiche alloggiative del personale

Egregio Signor Questore,

questa Segreteria è venuta a conoscenza delle Sue legittime disposizioni in tema di alloggi di servizio. Nel prendere le distanze da certe forme rivendicative che a nostro modesto avviso, oltre a individuare nella Sua persona il responsabile di carenze strutturali ataviche e quindi certamente non a Lei ascrivibili, gettano discredito sull'Amministrazione tutta per questioni importanti, certo, ma altrettanto certamente non esiziali, siamo con la presente a chiederLe di voler ripensare la Sua decisione, nei termini che andiamo a descrivere.

Certamente i colleghi "in prova" meritano una sistemazione dignitosa, posto che la soluzione trovata a nostro avviso, oltre ad essere l'unica percorribile, è nei fatti migliore di alcuni colleghi effettivi del II Reparto Mobile, alloggiati in palazzine non di recente ristrutturazione; ciò nondimeno, ci sembra doveroso evitare la classica "guerra fra poveri", spostando il problema in capo agli agenti che a breve diverranno effettivi. La "propaganda", infatti, rischia di andare, anzi certamente va, a loro detrimento, incolpevoli se non per l'essere stati assegnati in illo tempore alla nostra Questura. Certo non dobbiamo far presente a Lei la difficoltà nel reperire (ed a costi ragionevoli) alloggi in una città universitaria come la nostra, ed in breve tempo. Il paradosso sarà quello di avere agenti che spesso vengono impiegati in ordine pubblico per garantire la correttezza di sfratti e sgomberi vari, che a loro volta subiranno a breve uno "sfratto", ma con un preavviso, orale, non riservato neanche ad occupanti abusivi. Al contempo, siamo certi che i colleghi in prova, pur nel disagio degli spazi ridotti, sapranno dimostrarsi comprensivi e solidali.

Tutto ciò premesso, Le chiediamo di voler dilazionare di un tempo congruo la liberazione degli alloggi da parte del personale che diverrà effettivo a breve, per consentire loro di trovare situazioni alternative, senza trovarsi quasi letteralmente in mezzo a una strada. Comprendiamo la Sua posizione, divenuta ancor più scomoda data la scelta di affrontare pubblicamente la questione, mettendola in condizione di dover dare attuazione alla normativa. Ma al tempo stesso ricordiamo che quella scelta non è ascrivibile ai colleghi che subiranno il disagio, pertanto confidiamo nella Sua comprensione.

Ci permetta al tempo stesso, di riproporre una soluzione a lungo termine, già proposta a un Suo predecessore: pochi anni orsono vi fu un tentativo di occupazione di alloggi universitari E.S.U., in zona via Melette, che all'epoca erano addirittura ancora provvisti di utenze e allacciamenti, sebbene in disuso. Non sappiamo se siano ancora nella disponibilità dell'ente universitario, in qual caso potrebbe essere una strada percorribile cercare di ottenere una convenzione: i colleghi interessati e provenienti da fuori Padova troverebbero una sistemazione più che dignitosa a pochi km dal luogo di servizio; l'Università non avrebbe la proprietà di stabili inutilizzati e destinati al degrado. Certamente



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Provinciale di Padova

Piazzetta Palatucci 5, 35100 Padova

cell. 3313775951- tel. e fax. 049833271 - e-mail: padova@silp.cgil.it



il vicinato, in una zona a rischio “effetto periferia”, sarebbe ben felice di avere poliziotti per vicini di casa; insomma una soluzione che potrebbe davvero far felici tutti.

A prescindere dalla percorribilità o meno di soluzioni di questo genere, riterremo che - rientrando a buon diritto fra le materie oggetto di “benessere e protezione sociale del personale”, si trovi una soluzione strutturale alla questione alloggiativa, per il futuro presentarsi di situazioni simili. Anche stabilendo criteri di massima per i colleghi, in modo che l’assegnazione sia trasparente e il più possibile oggettiva, stante che se come auspichiamo, la Questura vedrà negli anni a venire, incrementare il proprio personale giovane, non ci si debba trovare nuovamente in condizioni di “mors tua vita mea” sempre sgradevoli fra colleghi, a prescindere se in prova, effettivi o con tot anni di servizio.

In attesa di Sue cortesi determinazioni, e restando come ovvio a disposizione per qualsiasi approfondimento, l’occasione ci è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Padova, 20-2-2019

La Segreteria Provinciale.